

Istituto
nazionale
di statistica

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Centro diffusione dati
Tel. 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
Servizio Statistiche
sull'Agricoltura
Via A. Ravà, 150 – 00142 Roma

Laura Esposito
Tel. + 39 06 4673 4509
e-mail: laesposi@istat.it

Veronica Rondinelli
Tel. + 39 06 4673 4510
e-mail: rondinel@istat.it

Irene Tommasi
Tel. + 39 06 4673 4509
e-mail: irtommas@istat.it

I risultati economici delle aziende agricole (RICA-REA) Anno 2005

L'Istat presenta i risultati economici del settore agricolo per l'anno 2005 con riferimento all'universo delle aziende agricole stabilito dall'Unione Europea (Universo UE)¹. Le stime sono state elaborate sulla base delle informazioni raccolte con la Rilevazione sui risultati economici delle aziende agricole (REA) e con la Rilevazione della rete contabile agricola (RICA) condotte in collaborazione con l'Istituto nazionale di economia agraria (INEA), attraverso modalità coordinate con le Regioni e le Province autonome.

Le indagini sono svolte in attuazione di due distinti regolamenti comunitari: il regolamento CEE 2223/96, che introduce il Sistema europeo dei conti nazionali (SEC/95) e il regolamento CEE 79/65 e successive modificazioni, che istituisce la rete di rilevazione contabile europea (FADN) e prevede la trasmissione alla Commissione europea di dati contabili aziendali (scheda CEE).

I dati, raccolti su un campione casuale di 23.336 aziende agricole, forniscono le informazioni di base sui risultati economici dell'attività aziendale e consentono di stimare le principali variabili secondo schemi concettuali analoghi a quelli adottati per l'analisi dei risultati economici delle imprese operanti nei settori dell'industria e dei servizi.

I risultati si riferiscono alle imprese che svolgono come attività economica prevalente quella agricola (sezione A della Classificazione delle attività economiche ATECO 2002).

Per la metodologia di rilevazione si veda la nota informativa e per le definizioni il glossario.

Principali risultati

Nel 2005 le aziende agricole italiane appartenenti all'Universo UE (circa 1,6 milioni) occupano quasi 1,3 milioni di unità di lavoro (ULA) di cui 199 mila unità di lavoro dipendente (15,6%), con una produzione di 37,9 miliardi di euro, e un valore aggiunto di 22,8 miliardi di euro, valutati ai prezzi di base (Tabella 1). Rispetto al 2004, diminuisce dell'11,4% il numero di aziende. Si tenga presente che tale diminuzione dipende in parte dalla restrizione del campo di osservazione². L'occupazione aumenta invece del 5,6%, mentre si riducono sia la produzione (-4,8%) che il valore aggiunto (-6%).

Osservando la distribuzione delle aziende agricole per classi di ULA si nota una forte concentrazione nella classe più bassa. (Tabella 6).

Il 10,5% delle aziende produce esclusivamente per l'autoconsumo, mentre appare significativo il peso delle unità produttive multifunzionali, in termini di numerosità (10,2%), ULA (17%), produzione (23,2%) e valore aggiunto (21,9%) (Tabella 10).

¹ L'Universo UE esclude le aziende di piccolissime dimensioni. Esso è stato adottato quale riferimento della rilevazione REA a partire dall'anno di riferimento 2002 per garantire la comparabilità delle statistiche tra gli stati membri dell'Unione Europea. La popolazione di riferimento è costituita dalle aziende agricole individuali e dalle società. Sono, invece, escluse le aziende facenti capo a enti pubblici, a istituzioni private non-profit, a comunanze ed affittanze collettive e le esclusivamente forestali.

² Parte della diminuzione del numero di aziende nell'universo (circa il 3%) è dovuta alla restrizione del campo di osservazione del 2005 rispetto al 2004. Nel 2005, per ottenere una maggiore uniformità con le definizioni adottate dalla Contabilità Nazionale, sono state infatti eliminate dal processo elaborativo quelle unità che oltre ad avere una attività prevalente diversa da quella agricola (cooperative che commercializzano prodotti, aziende agrituristiche con superficie agricola utilizzata inferiore ad 1 ettaro) presentavano anche dimensioni aziendali molto contenute. Tale operazione ha portato ad escludere dalle 20.000 aziende del campione circa 300 unità.

Tabella 1 - Risultati economici delle aziende agricole^(a) - Anni 2004 e 2005

VARIABILI ECONOMICHE	2004	2005	2005/04 Var. %
<i>Valori assoluti</i>			
<i>(migliaia di unità)</i>			
Aziende agricole	1.838	1.628 (*)	-11,4
ULA ^(b)	1.205	1.272	+5,6
ULA dipendenti ^(b)	198	199	+0,5
<i>(milioni euro)</i>			
Produzione ^(c)	39.775	37.861	-4,8
- di cui fatturato	34.403	35.115	+2,1
Costi intermedi	15.495	15.036	-3,0
Valore aggiunto ^(c)	24.280	22.825	-6,0
Costo del lavoro	3.058	3.143	+2,8
Margine operativo lordo (MOL)	21.222	19.682	-7,3
Altri proventi netti	1.224	3.548	+189,9
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1.444	1.617	+12,0
Risultato lordo di gestione (RLG)	21.002	21.613	+2,9
<i>Valori medi aziendali</i>			
<i>(unità)</i>			
ULA ^(b)	0,6	0,8	Differenze +0,2
ULA dipendenti ^(b)	0,2	0,2	0,0
<i>(euro)</i>			
Produzione ^(c)	21.641	23.262	+7,5
- di cui fatturato	18.718	21.575	+15,3
Costi intermedi	8.430	9.238	+9,6
Valore aggiunto ^(c)	13.211	14.024	+6,2
Costo del lavoro	1.664	1.931	+16,1
Margine operativo lordo (MOL)	11.547	12.093	+4,7
Altri proventi netti	666	2.180	+227,3
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	785	993	+26,5
Risultato lordo di gestione (RLG)	11.427	13.279	+16,2

(a) Aziende agricole individuali e società.

(b) numero di unità di lavoro a tempo pieno.

(c) Valori ai prezzi base.

(*) Si veda nota 2

Nel 2005, in termini di valori medi, le aziende agricole hanno realizzato 23.262 euro di prodotto (di cui il 92,7% commercializzato), occupando meno di una ULA (0,8) e solo 0,2 ULA di lavoro dipendente. Rispetto al 2004 la produzione risulta mediamente aumentata del 7,5% in termini di valore, mentre il risultato lordo di gestione (RLG) (pari a 13.279 euro) registra una crescita complessiva del 16,2% (Tabella 1).

Struttura dei principali aggregati

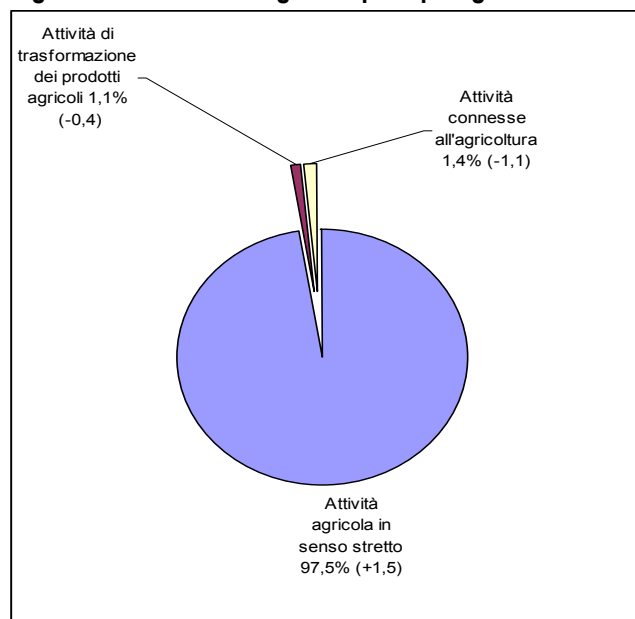
Produzione

Nel 2005 la produzione delle aziende agricole (Figura 1) è costituita per il 97,5% da attività agricola in senso stretto, per l'1,4% da altre attività connesse con l'agricoltura³ (agriturismo, lavori agricoli

³ La diminuzione delle attività connesse rispetto al 2004 è determinata in parte dalla restrizione del campo di osservazione.

eseguiti per terzi, manutenzione del paesaggio, ecc.) e per il restante 1,1% da attività di trasformazione dei prodotti agricoli.

Figura 1 - Produzione agricola per tipologia di attività – Anno 2005^(a)



(^a)Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2004.

Una quota significativa della produzione, valutata al lordo della variazione delle scorte, non è venduta sul mercato ma viene reimpiegata nella produzione (5,6%) o consumata dalle stesse famiglie agricole (2,0%) (Tabella 2).

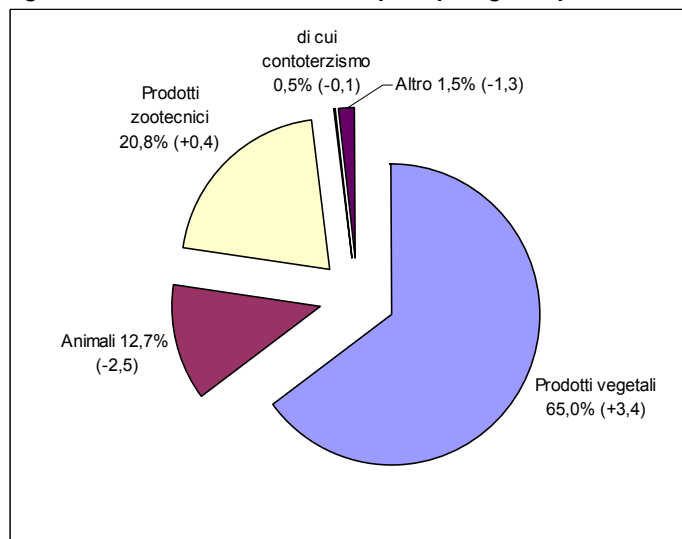
Tabella 2 – Produzione agricola per destinazione – Anno 2005 (valori in milioni di euro)

VARIABILI ECONOMICHE	2004		2005	
	valori assoluti	%	valori assoluti	%
Fatturato	34.403	91,6	35.115	92,4
Reimpieghi	2.233	5,9	2.138	5,6
Autoconsumo	924	2,5	740	2,0
Produzione al lordo della variazione delle scorte	37.560	100,0	37.993	100,0
Variazione delle scorte	230		182	
Contributi meno imposte ai prodotti	1.985		-314	
Produzione ai prezzi base	39.775		37.861	

Fatturato

Nel 2005 i ricavi dell'attività agricola (Figura 2) sono determinati principalmente dalla vendita di prodotti vegetali (65%), di prodotti zootecnici (20,8%) e di animali per la macellazione (12,7%). Tra gli altri ricavi (1,5%) quelli derivanti da lavori agricoli eseguiti per terzi sono pari allo 0,5.

Figura. 2 - Struttura del fatturato per tipologia di prodotto – Anno 2005(a)

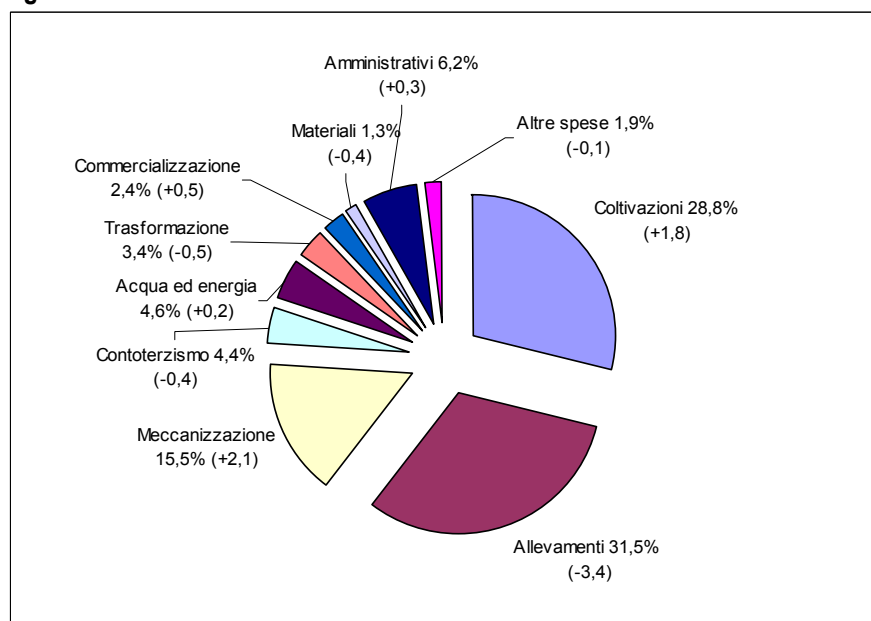


(a) Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2004.

Costi intermedi

Nel 2005 tra i costi intermedi (Figura 3) prevalgono quelli sostenuti per l'acquisto di *input* per l'allevamento (31,5%) e per le coltivazioni (28,8%).

Figura 3 - Struttura dei costi intermedi – Anno 2005(a)



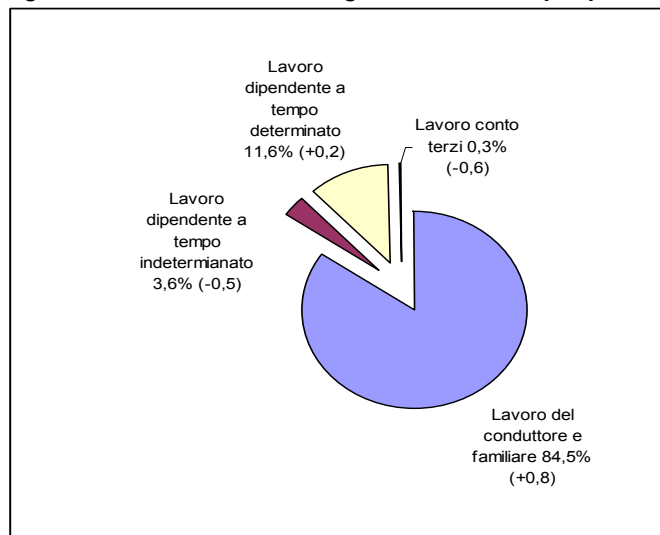
(a) Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2004

Tra le spese generali si trovano, in ordine decrescente, quelle sostenute per l'utilizzo dei mezzi meccanici (15,5%), l'amministrazione dell'azienda (6,2%), l'acquisto di acqua e energia (4,6%), le prestazioni in contoterzi (4,4%), e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti (rispettivamente, 3,4% e 2,4%). Questa distribuzione dei costi denota un elevato livello di meccanizzazione delle aziende agricole, un consistente utilizzo di acqua ed energia per le produzioni agricole e un significativo impiego di prestazioni fornite da altre aziende agricole o da imprese di servizi all'agricoltura (contoterzismo passivo).

Struttura dell'input di lavoro e costo del lavoro dipendente

Il lavoro a carattere familiare (Figura 4) continua a prevalere (84,5% delle giornate lavorate⁴ dal totale degli addetti) come riflesso del fatto che la maggior parte delle aziende agricole è di tipo individuale e a conduzione diretta⁵. Segue il lavoro a tempo determinato (11,6%), legato principalmente al carattere stagionale di molte produzioni agricole. Questi elementi, insieme all'utilizzo delle prestazioni per conto terzi, testimoniano l'elevata flessibilità del lavoro esistente nel settore agricolo: appena il 3,6% delle giornate di lavoro è prestato da lavoro dipendente a tempo indeterminato.

Figura 4 – Distribuzione delle giornate lavorate per posizione lavorativa – Anno 2005^(a)



(^a)Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2004

L'analisi della struttura del costo del lavoro dipendente (Tabella 3) mette in luce la minore retribuzione per giornata di lavoro a tempo determinato rispetto a quella a tempo indeterminato. Infatti, mentre la quota di giornate di lavoro a tempo determinato è pari al 76,4%, quella relativa al corrispondente costo del lavoro è al 69,4%.

Tabella 3 – Costo del lavoro dipendente e giornate di lavoro dipendente per tipo di prestazione - Anni 2004-2005 (distribuzione percentuale)

VARIABILI	2004		2005	
	a tempo determinato	a tempo indeterminato	a tempo determinato	a tempo indeterminato
Giornate di lavoro	73,8	26,2	76,4	23,6
Costo del lavoro	68,0	32,0	69,4	30,6

Contributi complessivi ricevuti dalle aziende

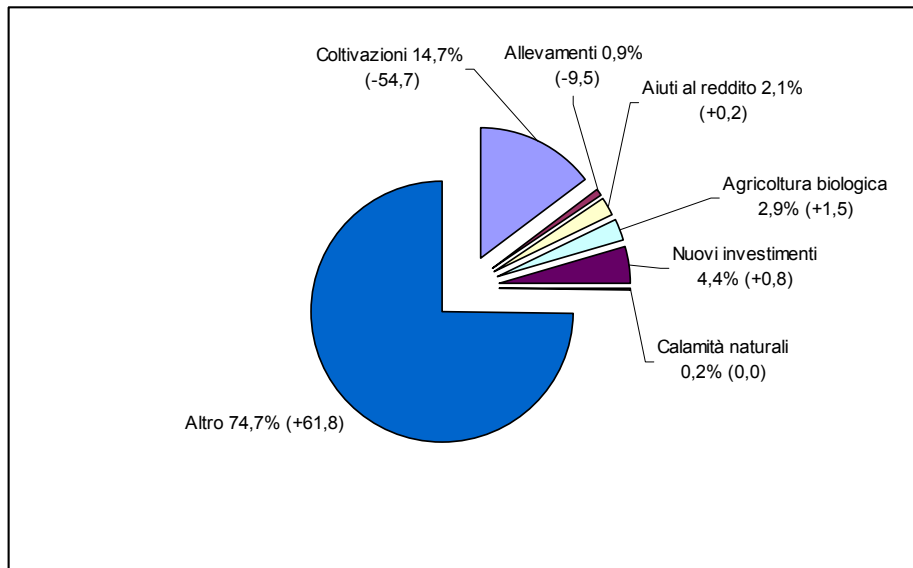
L'Unione Europea e le istituzioni italiane (Stato, Regioni e Province autonome) erogano numerosi contributi alle aziende agricole nell'ambito della Politica Agricola Comunitaria (PAC). Le quote più

⁴ Intese come giornate effettivamente lavorate di almeno 8 ore.

⁵ Al riguardo si vedano più avanti i paragrafi relativi ai risultati per forma giuridica e per forma di conduzione delle aziende agricole.

rilevanti dei contributi corrisposti⁶ nel corso del 2005 al settore agricolo nazionale (Figura 5) riguardano gli “altri contributi” nella cui voce, a partire dal 2005, sono confluiti gli aiuti UE indipendenti dalla produzione, (Pagamento unico per azienda – Pua). Questo spiega come gran parte dei contributi, che in precedenza erano assegnati alle singole coltivazioni, a partire dal 2005 vengono contabilizzati negli altri aiuti alla produzione.

Figura 5 - Contributi complessivi ricevuti dalle aziende – Anno 2005 (a)



(a) Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2004

Significativi sono stati anche i contributi ricevuti per il sostegno a nuovi investimenti (4,4%), al reddito degli agricoltori (2,1%) e per lo sviluppo di nuove opportunità di mercato, quali l’agricoltura biologica (2,9%).

Contributo delle diverse tipologie aziendali ai principali risultati economici

Risultati per classi dimensionali delle aziende

Fatturato

La suddivisione delle aziende agricole per classi di fatturato (Tabella 5) permette di valutare l’effetto della loro dimensione economica sui principali risultati del settore.

Le aziende con fatturato inferiore a 10.000 euro sono le più numerose (67,5% del totale delle aziende agricole) e, pur assorbendo il 33,5% dell’occupazione settoriale, danno un contributo limitato all’occupazione dipendente (10,3%), alla produzione (8,5%), al fatturato (7,3%) e al valore aggiunto (7,3%). La differenza tra le quote di produzione e di fatturato è legata alla rilevanza dell’autoconsumo per le aziende appartenenti a questa classe.

Le restanti aziende con 10.000 euro e più di fatturato, pur essendo il 32,5% del totale, occupano l’89,7% del lavoro dipendente e realizzano il 91,5% della produzione ed il 92,7% del fatturato e del valore aggiunto. Tra queste, le aziende con un fatturato superiore a 500.000 euro, pur essendo soltanto lo 0,5% delle unità realizzano oltre un quarto del valore della produzione complessiva (25,7%).

La produttività del lavoro (produzione per ULA) è 4 volte superiore nelle aziende con più di 500.000 euro di fatturato rispetto a quelle con fatturato compreso tra 10.000 e 500.000 euro e, in queste ultime è 4,3 volte superiore rispetto a quelle con fatturato minore di 10.000 euro. A sua volta il rapporto tra il MOL (Margine Operativo Lordo) e le ULA è 3,2 volte superiore nelle aziende appartenenti alla classe di fatturato più alta rispetto a quelle della classe intermedia, mentre per queste ultime, risulta 5,2 volte maggiore rispetto al dato registrato per le aziende che rientrano nella classe di fatturato più bassa.

⁶ Secondo il criterio utilizzato per la contabilità aziendale e seguito in questa rilevazione statistica, si tratta di quote di competenze dell’anno di riferimento dei dati e non di quote effettivamente pagate alle aziende in quell’anno.

Tabella 5 – Aziende agricole e risultati economici per classi di fatturato - Anno 2005

VARIABILI ECONOMICHE	Fatturato (euro)			Totale
	Meno di 10.000	da 10.000 a meno di 500.000	500.000 ed oltre	
Composizione percentuale				
Aziende agricole	67,5	32,0	0,5	100
ULA	33,5	60,7	5,9	100
- di cui ULA dipendenti	10,3	61,8	27,9	100
Produzione ^(b)	8,5	65,8	25,7	100
- di cui fatturato	7,3	66,6	26,1	100
Costi intermedi	10,4	60,7	28,9	100
Valore aggiunto ^(b)	7,3	69,2	23,5	100
Costo del lavoro	6,1	58,8	35,1	100
Margine operativo lordo (MOL)	7,5	70,9	21,7	100
Altri proventi netti	18,8	62,3	18,9	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	21,7	75,6	2,7	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	8,3	69,1	22,6	100
Valori medi aziendali (euro)				
Produzione ^(b)	2.939	47.817	1.226.130	23.262
- di cui fatturato	2.336	44.901	1.155.119	21.575
Costi intermedi	1.428	17.506	548.407	9.238
Valore aggiunto ^(b)	1.511	30.311	677.723	14.024
Costo del lavoro	174	3.547	139.254	1.931
Margine operativo lordo (MOL)	1.337	26.764	538.469	12.093
Altri proventi netti	606	4.244	84.606	2.180
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	320	2.345	5.480	993
Risultato lordo di gestione (RLG)	1.624	28.662	617.595	13.279
Rapporti caratteristici (euro)				
Produzione per ULA	7.586	32.288	130.471	29.767
MOL per ULA	3.451	18.072	57.298	15.475

(e) Valori ai prezzi base.

ULA

Osservando la distribuzione delle aziende agricole per classi di ULA (Tabella 6), si nota una forte concentrazione nella classe più bassa. Le piccole aziende, con meno di una ULA, sono il 73,6% del totale ma realizzano una quota relativamente bassa della produzione (19%), del fatturato (18,7%) e del valore aggiunto (19,3%). Inoltre, esse contribuiscono solo per l'11,1% all'occupazione dipendente e per il 9,2% al costo del lavoro. Si deve notare, peraltro, che anche tra le aziende fino a una ULA vi

sono unità che realizzano un fatturato uguale o superiore ai 10.000 euro. Esse rappresentano una quota del 35,4% delle aziende che nel complesso fatturano 10.000 euro ed oltre.

Le aziende di medie dimensioni (da 1 a 10 ULA), pur essendo il 26,2% del totale, realizzano il 71,1% della produzione, il 70,9% del fatturato e il 71,5% del valore aggiunto. Inoltre esse pesano per il 62,6% sul costo del lavoro complessivo, mentre il contributo relativo delle aziende con oltre 10 ULA (rappresentano lo 0,2 % del totale) è pari al 9,9% per la produzione, al 10,4% per il fatturato, al 9,2% per il valore aggiunto ed al 28,2% per il costo del lavoro.

Anche con riferimento alla distribuzione per classi di ULA i principali risultati economici confermano che la produttività è più elevata al crescere della dimensione aziendale. In particolare sia la produzione per ULA che la redditività aumentano al crescere dell'impiego di giornate di lavoro.

Tabella 6 – Aziende agricole e risultati economici per classi di ULA - Anno 2005

VARIABILI ECONOMICHE	ULA			Totale
	Meno di 1	da 1 a meno di 10	10 e oltre	
Composizione percentuale				
Aziende agricole	73,6	26,2	0,2	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	35,4	64,1	0,5	100
ULA	34,4	60,8	4,8	100
- di cui ULA dipendenti	11,1	61,3	27,6	100
Produzione ^(a)	19,0	71,1	9,9	100
- di cui fatturato	18,7	70,9	10,4	100
Costi intermedi	18,6	70,5	10,9	100
Valore aggiunto ^(a)	19,3	71,5	9,2	100
Costo del lavoro	9,2	62,6	28,2	100
Margine operativo lordo (MOL)	20,9	72,9	6,2	100
Altri proventi netti	29,5	64,1	6,4	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	30,9	68,4	0,7	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	21,5	71,8	6,6	100
Valori medi aziendali (euro)				
Produzione ^(a)	6.002	63.159	1.309.186	23.262
- di cui fatturato	5.483	58.360	1.282.362	21.575
Costi intermedi	2.333	24.874	572.524	9.238
Valore aggiunto ^(a)	3.669	38.285	736.662	14.024
Costo del lavoro	240	4.616	310.477	1.931
Margine operativo lordo (MOL)	3.429	33.669	426.185	12.093
Altri proventi netti	873	5.332	80.105	2.180
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	417	2.594	3.984	993
Risultato lordo di gestione (RLG)	3.885	36.407	502.306	13.279
Rapporti caratteristici (euro)				
Produzione per ULA	16.437	34.828	61.230	29.767
MOL per ULA	9.390	18.566	19.932	15.475

(a) Valori ai prezzi base.

Risultati per orientamento tecnico-economico delle aziende

Dall'analisi per orientamento tecnico-economico (OTE) emerge che gran parte della produzione e del valore aggiunto (rispettivamente 86,8% e 87,4%) viene ottenuta dalle aziende specializzate che rappresentano l'85% del campo di osservazione (Tabella 7). Inoltre, sono le aziende orientate alle coltivazioni⁷ (86,8%) quelle che realizzano la quota prevalente della produzione (61,6%) e del valore aggiunto (65,1%).

Quelle orientate alle coltivazioni hanno costi intermedi proporzionalmente più bassi rispetto alla loro quota di produzione e ottengono per questa ragione una quota del valore aggiunto proporzionalmente superiore. Al contrario le aziende orientate all'allevamento presentano una quota di costi intermedi significativamente più alta rispetto alla loro quota di produzione, cosicché il valore aggiunto è in termini di quota percentuale inferiore al valore della produzione.

Tabella 7 – Aziende agricole e risultati economici per orientamento tecnico-economico - Anno 2005

VARIABILI ECONOMICHE	Coltivazioni	Allevamenti	Miste	Totale	Specializzate	Non specializzate
Composizione percentuale						
Aziende agricole	86,8	9,3	3,9	100	85,0	15,0
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	80,7	15,1	4,2	100	84,5	15,5
ULA	80,0	15,7	4,3	100	83,6	16,4
- di cui ULA dipendenti	81,5	15,4	3,2	100	87,8	12,2
Produzione (b)	61,6	34,0	4,4	100	86,8	13,2
- di cui fatturato	64,3	31,7	4,0	100	87,3	12,7
Costi intermedi	56,4	38,5	5,1	100	86,0	14,0
Valore aggiunto (b)	65,1	31,0	3,9	100	87,4	12,6
Costo del lavoro	81,8	15,6	2,6	100	87,5	12,5
Margine operativo lordo (MOL)	62,4	33,5	4,1	100	87,4	12,6
Altri proventi netti	62,0	32,3	5,7	100	85,7	14,3
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	75,4	19,6	5,0	100	82,4	17,6
Risultato lordo di gestione (RLG)	61,3	34,4	4,3	100	87,5	12,5
Valori medi aziendali (euro)						
Produzione (b)	16.623	85.549	40.436	23.262	23.906	20.628
- di cui fatturato	16.104	74.022	33.937	21.575	22.308	18.410
Costi intermedi	6.042	38.470	18.844	9.238	9.403	8.716
Valore aggiunto (b)	10.581	47.080	21.592	14.024	14.503	11.913
Costo del lavoro	1.834	3.259	2.087	1.931	2.001	1.628
Margine operativo lordo (MOL)	8.748	43.821	19.505	12.093	12.503	10.285
Altri proventi netti	1.568	7.619	4.910	2.180	2.213	2.093
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	869	2.110	2.102	993	970	1.174
Risultato lordo di gestione (RLG)	9.447	49.330	22.313	13.279	13.746	11.205
Rapporti caratteristici (euro)						
Produzione per ULA	23.028	64.562	46.133	29.767	31.038	24.067
MOL per ULA	12.118	33.071	21.394	15.475	16.233	11.999

(b) Valori ai prezzi base.

⁷ Le aziende orientate alle coltivazioni comprendono sia le aziende specializzate in una particolare coltura sia quelle con policolture prevalenti.

Le aziende con coltivazioni hanno valori medi e rapporti caratteristici generalmente al di sotto del livello registrato dai corrispondenti indicatori relativi al complesso delle aziende, mentre le aziende con allevamenti sono quelle con i più alti valori medi e le migliori *performance* in termini di produttività del lavoro e di redditività.

Risultati per forma di conduzione delle aziende

L'analisi dei risultati economici è stata effettuata, anche, distinguendo le aziende a conduzione diretta (in cui il conduttore presta lavoro manuale nell'azienda), da quelle in economia (in cui il conduttore impiega per i lavori manuali esclusivamente manodopera dipendente). Buona parte del valore aggiunto (81,5%) e degli altri aggregati economici del settore agricolo sono ottenuti dalle aziende a conduzione diretta che, peraltro, rappresentano il 97,8% del totale delle aziende (Tabella 8).

Tabella 8 – Aziende agricole e risultati economici per forma di conduzione – Anno 2005

VARIABILI ECONOMICHE	Diretta	In economia	Altra forma di conduzione	Totale
Composizione percentuale				
Aziende agricole	97,8	1,6	0,5	100
- con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	95,9	3,2	0,9	100
ULA	91,6	7,2	1,2	100
- di cui ULA dipendenti	57,7	38,4	3,9	100
Produzione ^(a)	81,1	16,6	2,4	100
- di cui fatturato	80,3	17,2	2,5	100
Costi intermedi	80,3	17,6	2,1	100
Valore aggiunto ^(a)	81,5	15,9	2,6	100
Costo del lavoro	51,1	45,4	3,6	100
Margine operativo lordo (MOL)	86,4	11,2	2,5	100
Altri proventi netti	83,7	14,5	1,8	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	97,2	2,0	0,8	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	85,1	12,4	2,5	100
Valori medi aziendali (euro)				
Produzione ^(a)	19.269	236.630	106.487	23.262
- di cui fatturato	17.698	228.196	104.087	21.575
Costi intermedi	7.586	99.842	36.533	9.238
Valore aggiunto ^(a)	11.683	136.788	69.954	14.024
Costo del lavoro	1.008	53.838	13.179	1.931
Margine operativo lordo (MOL)	10.675	82.950	56.774	12.093
Altri proventi netti	1.864	19.450	7.607	2.180
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	987	1.216	1.491	993
Risultato lordo di gestione (RLG)	11.552	101.184	62.890	13.279
Rapporti caratteristici (euro)				
Produzione per ULA	26.338	68.398	59.795	29.767
MOL per ULA	14.592	23.977	31.880	15.475

^(a) Valori ai prezzi base.

Le aziende condotte in economia, pur essendo appena l'1,6% del complesso, realizzano però il 16,6% della produzione complessiva, il 17,2% del fatturato e il 15,9% del valore aggiunto. Al contempo esse sostengono il 17,6% dei costi intermedi ed il 45,4% del costo del lavoro. Si osserva, inoltre, che questa tipologia di aziende presenta valori medi notevolmente superiori a quelli calcolati sul complesso delle unità, non solo a causa delle loro maggiori dimensioni in termini di ULA e di fatturato, ma anche grazie a migliori livelli di produttività.

Risultati per forma giuridica dell'azienda

La quasi totalità delle unità produttive in agricoltura sono rappresentate da aziende individuali (97,0%), mentre le aziende costituite in forma di società, pur rappresentando solo il 3% del complesso delle unità agricole italiane, realizzano il 28,4% della produzione e del fatturato e il 25,9% del valore aggiunto complessivo (Tabella 9). In relazione alle loro maggiori dimensioni medie, esse presentano valori medi aziendali e rapporti caratteristici notevolmente superiori alle corrispondenti medie nazionali.

Tabella 9 - Aziende agricole e risultati economici per forma giuridica - Anno 2005

VARIABILI ECONOMICHE	Aziende individuali	Società	Totale
Composizione percentuale			
Aziende agricole	97,0	3,0	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	92,8	7,2	100
ULA	88,8	11,2	100
- di cui ULA dipendenti	72,1	27,9	100
Produzione ^(b)	71,6	28,4	100
- di cui fatturato	71,6	28,4	100
Costi intermedi	67,7	32,3	100
Valore aggiunto ^(b)	74,1	25,9	100
Costo del lavoro	64,1	35,9	100
Margine operativo lordo (MOL)	75,7	24,3	100
Altri proventi netti	72,9	27,1	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	88,1	11,9	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	74,3	25,7	100
Valori medi aziendali (euro)			
Produzione ^(b)	17.164	218.784	23.262
- di cui fatturato	15.933	202.455	21.575
Costi intermedi	6.452	98.570	9.709
Valore aggiunto ^(b)	10.712	120.214	14.834
Costo del lavoro	1.277	22.893	2.139
Margine operativo lordo (MOL)	9.434	97.321	12.695
Altri proventi netti	1.639	19.534	2.183
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	903	3.904	997
Risultato lordo di gestione (RLG)	10.171	112.952	13.881
Rapporti caratteristici (euro)			
Produzione per ULA	23.997	75.327	29.767
MOL per ULA	13.191	33.508	15.475

^(b) Valori ai prezzi base.

Risultati per tipologia di attività

Un'ulteriori analisi (Tabella 10) permette di distinguere le aziende orientate all'autoconsumo, quelle che svolgono attività agricola in senso stretto per il mercato, quelle che producono sia per autoconsumo sia per il mercato e, infine, quelle multifunzionali, ossia che svolgono anche trasformazione dei prodotti e attività connesse all'agricoltura (agriturismo, fornitura di servizi, ecc.). Il gruppo più numeroso di aziende è quello con attività agricola in senso stretto destinato sia all'autoconsumo che al mercato (40,3%). Tuttavia, sono le aziende con esclusiva attività agricola in senso stretto per il mercato (39%) a detenere le maggiori quote del valore della produzione (55%), del valore aggiunto (56%) e dell'occupazione dipendente (57,3% delle ULA dipendenti e 56,5% del costo del lavoro).

Tabella 10 – Aziende agricole e risultati economici per tipologia di attività - Anno 2005

VARIABILI ECONOMICHE	Autoconsumo	Attività agricola in senso stretto per il mercato	Attività agricola in senso stretto per il mercato e per l'autoconsumo	Multifunzionali	Totale
Composizione percentuale					
Aziende agricole	10,5	39,0	40,3	10,2	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro)	0,0	55,2	27,0	17,8	100
ULA	3,1	47,3	32,6	17,0	100
- di cui ULA dipendenti	0,1	57,3	22,9	19,7	100
Produzione ^(b)	0,4	55,0	21,4	23,2	100
- di cui fatturato	0,0	57,1	20,2	22,7	100
Costi intermedi	0,6	53,5	20,7	25,1	100
Valore aggiunto ^(b)	0,3	56,0	21,8	21,9	100
Costo del lavoro	0,1	56,5	20,2	23,2	100
Margine operativo lordo (MOL)	0,3	56,0	22,1	21,7	100
Altri proventi netti	0,6	48,6	26,4	24,4	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	0,6	52,9	27,2	19,3	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	0,3	55,0	22,4	22,3	100
Valori medi aziendali (euro)					
Produzione ^(b)	886	32.861	12.350	52.672	23.262
- di cui fatturato	0	31.617	10.848	47.748	21.575
Costi intermedi	528	12.695	4.754	22.682	9.238
Valore aggiunto ^(b)	357	20.165	7.596	29.991	14.024
Costo del lavoro	20	2.799	971	4.372	1.931
Margine operativo lordo (MOL)	338	17.367	6.626	25.618	12.093
Altri proventi netti	116	2.717	1.432	5.201	2.180
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	59	1.348	671	1.873	993
Risultato lordo di gestione (RLG)	395	18.736	7.387	28.947	13.279
Rapporti caratteristici (euro)					
Produzione per ULA	3.861	34.622	19.524	40.610	29.767
MOL per ULA	1.472	18.297	10.475	19.751	15.475

^(b) Valori ai prezzi base.

In termini di valori medi sono le aziende multifunzionali (10,2% del totale) a presentare i valori unitari più elevati. Questi risultati, peraltro, sono connessi alla loro maggiore produttività e redditività rispetto alle altre tipologie di azienda.

Osservando la distribuzione geografica delle aziende per tipologia (Tabella 11), si nota che sono fortemente concentrate nel Mezzogiorno le unità di solo autoconsumo (67,1% del totale nazionale della tipologia) e le aziende con attività agricola in senso stretto sia per autoconsumo sia per il mercato (66,6%).

Tabella 11 – Distribuzione percentuale delle aziende agricole per tipologia di attività e ripartizione territoriale - Anno 2005

	Autoconsumo	Attività agricola in senso stretto per il mercato	Attività agricola in senso stretto per il mercato e per l'autoconsumo	Multifunzionali	Totale
<u>Nord</u>					
- sul totale delle aziende agricole nell'area geografica	4,5	60,9	23,5	11,1	100,0
- sul totale nazionale delle aziende agricole appartenenti alla stessa tipologia	11,2	41,3	15,4	28,7	
- sul totale nazionale delle aziende agricole	1,1	16,1	6,2	2,9	
<u>Centro</u>					
- sul totale delle aziende agricole nell'area geografica	13,7	24,0	43,5	18,8	100,0
- sul totale nazionale delle aziende agricole appartenenti alla stessa tipologia	21,7	10,3	18,0	30,6	
- sul totale nazionale delle aziende agricole	2,3	4,0	7,3	3,1	
<u>Mezzogiorno</u>					
- sul totale delle aziende agricole nell'area geografica	12,4	33,2	47,1	7,3	100,0
- sul totale nazionale delle aziende agricole appartenenti alla stessa tipologia	67,1	48,5	66,6	40,7	
- sul totale nazionale delle aziende agricole	7,1	18,9	26,8	4,2	
<u>Italia</u>					
- sul totale nazionale delle aziende agricole appartenenti alla stessa tipologia	100,0	100,0	100,0	100,0	
- sul totale nazionale delle aziende agricole	10,5	39,0	40,3	10,2	100,0

Queste due tipologie rappresentano il 59,5% delle aziende presenti nel mezzogiorno (il 12,4% quelle di solo autoconsumo e il 47,1% le altre) e il 33,9% del totale di quelle italiane (rispettivamente, il 7,1% e il 26,8%). Rilevante, inoltre, in questa ripartizione geografica è la presenza di aziende multifunzionali (40,7% del totale nazionale della tipologia e 7,3% del totale di ripartizione).

Nel Nord vi è una concentrazione relativa di aziende con attività agricola in senso stretto per il mercato (41,3% del totale nazionale della tipologia); esse costituiscono il 60,9% delle aziende agricole nella ripartizione e il 16,1% del totale nazionale. All'interno di quest'area è anche significativa la quota di aziende multifunzionali (28,7%), che rappresentano il 11,1% del totale della ripartizione territoriale.

Nel Centro è relativamente più consistente la presenza di aziende che producono sia per autoconsumo sia per il mercato (43,5% dell'area).

La distribuzione per zona altimetrica delle aziende per tipologia (Tabella 12) evidenzia la concentrazione delle aziende in collina interna (33,5% del totale delle aziende in Italia) e pianura (33,2%). In collina interna è più diffusa la presenza di aziende con attività agricola in senso stretto sia per autoconsumo sia per il mercato (36,4% del totale nazionale della tipologia), di aziende con autoconsumo (38,0%) e di quelle multifunzionali (40,1%). Le aziende con attività agricola in senso stretto per il mercato sono, invece, maggiormente presenti in pianura (43,9%).

La montagna, rispetto alle altre zone altimetriche, si caratterizza per la presenza di una quota rilevante di aziende multifunzionali (23,4% del totale nazionale della tipologia per la montagna interna).

Tabella 12 – Distribuzione percentuale delle aziende agricole per tipologia di attività e zona altimetrica - Anno 2005

	Autoconsumo	Attività agricola in senso stretto per il mercato	Attività agricola in senso stretto per il mercato e per l'autoconsumo	Multifunzionali	Totale
<u>Montagna interna</u>					
- sul totale delle aziende agricole nella zona altimetrica	11,2	32,4	39,5	16,9	100,0
- sul totale nazionale delle aziende agricole appartenenti alla stessa tipologia	15,1	11,8	14,0	23,4	
- sul totale nazionale delle aziende agricole	1,6	4,6	5,6	2,4	
<u>Montagna litoranea</u>					
- sul totale delle aziende agricole nella zona altimetrica	47,7	19,8	29,0	3,5	100,0
- sul totale nazionale delle aziende agricole appartenenti alla stessa tipologia	8,5	1,0	1,4	0,6	
- sul totale nazionale delle aziende agricole	0,9	0,4	0,6	0,1	
<u>Collina interna</u>					
- sul totale delle aziende agricole nella zona altimetrica	12,0	32,0	43,7	12,3	100,0
- sul totale nazionale delle aziende agricole appartenenti alla stessa tipologia	38,0	27,5	36,4	40,1	
- sul totale nazionale delle aziende agricole	4,0	10,7	14,7	4,1	
<u>Collina litoranea</u>					
- sul totale delle aziende agricole nella zona altimetrica	10,7	35,8	44,2	9,4	100,0
- sul totale nazionale delle aziende agricole appartenenti alla stessa tipologia	17,3	15,8	18,9	15,7	
- sul totale nazionale delle aziende agricole	1,8	6,1	7,6	1,6	
<u>Pianura</u>					
- sul totale delle aziende agricole nella zona altimetrica	6,7	51,5	35,5	6,3	100,0
- sul totale nazionale delle aziende agricole appartenenti alla stessa tipologia	21,1	43,9	29,4	20,2	
- sul totale nazionale delle aziende agricole	2,2	17,1	11,8	2,1	
<u>Italia</u>					
- sul totale nazionale delle aziende agricole appartenenti alla stessa tipologia	100,0	100,0	100,0	100,0	
- sul totale nazionale delle aziende agricole	10,6	38,9	40,2	10,3	100,0

Risultati economici per aree geografiche

Risultati per ripartizione territoriale

Analizzando la distribuzione territoriale dei risultati economici (Tabella 13), emerge una netta prevalenza dell'agricoltura del Nord rispetto a quella delle altre ripartizioni geografiche. Infatti, il 50,2% della produzione e il 45,5% del valore aggiunto sono ottenuti in questa area del paese dove è presente soltanto il 26,4% delle aziende agricole nazionali. Peraltro nelle aree settentrionali le aziende assorbono il 27,2% del lavoro dipendente e sostengono il 36,2% del costo del lavoro complessivo, mentre la loro quota del MOL risulta pari al 47,0% del totale nazionale.

Tabella 13 – Aziende agricole e risultati economici per ripartizione geografica - Anno 2005

VARIABILI ECONOMICHE	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
Composizione percentuale						
Aziende agricole	9,2	17,2	16,7	39,0	17,9	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	14,5	21,0	16,0	31,3	17,2	100
ULA	13,8	20,8	18,1	32,9	14,4	100
- di cui ULA dipendenti	9,1	18,1	17,2	38,1	17,5	100
Produzione ^(b)	24,6	25,6	14,6	21,5	13,7	100
- di cui fatturato	24,0	26,3	14,3	21,6	13,8	100
Costi intermedi	26,1	31,3	13,9	17,7	11,0	100
Valore aggiunto ^(b)	23,7	21,8	15,0	24,0	15,5	100
Costo del lavoro	10,8	25,4	17,6	30,9	15,4	100
Margine operativo lordo (MOL)	25,7	21,3	14,6	23,0	15,5	100
Altri proventi netti	27,0	18,2	14,1	29,5	11,3	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	21,1	28,6	17,7	19,7	12,8	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	26,3	20,2	14,2	24,3	15,0	100
Valori medi aziendali (euro)						
Produzione ^(a)	62.328	34.603	20.335	12.833	17.745	23.262
- di cui fatturato	56.239	33.031	18.537	11.942	16.579	21.575
Costi intermedi	26.247	16.810	7.731	4.186	5.640	9.238
Valore aggiunto ^(a)	36.082	17.793	12.604	8.648	12.105	14.024
Costo del lavoro	2.262	2.850	2.035	1.529	1.657	1.931
Margine operativo lordo (MOL)	33.820	14.943	10.569	7.118	10.448	12.093
Altri proventi netti	6.397	2.302	1.838	1.648	1.375	2.180
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	2.281	1.654	1.058	502	708	993
Risultato lordo di gestione (RLG)	37.935	15.592	11.350	8.265	11.114	13.279
Rapporti caratteristici (euro)						
Produzione per ULA	53.052	36.645	23.915	19.482	28.326	29.767
MOL per ULA	28.786	15.825	12.430	10.806	16.678	15.475

(a) Valori ai prezzi base.

Nel Mezzogiorno, dove è presente il 56,9% delle aziende, è realizzato il 35,2% della produzione e il 39,5% del valore aggiunto, mentre la quota del costo del lavoro è pari al 46,3% del totale nazionale. Ne consegue che la quota del MOL, in questa area del Paese, è limitata al 38,5%.

I valori medi aziendali evidenziano le maggiori dimensioni economiche delle aziende agricole settentrionali. In particolare sono quelle del Nord-ovest a presentare i valori medi di produzione più elevati. I rapporti caratteristici confermano quanto appena evidenziato: la produzione per ULA ed il MOL per ULA delle aziende del Nord-ovest risultano quasi il doppio dei corrispondenti valori nazionali.

Risultati per regione

Disaggregando ulteriormente i dati per regioni (Tabella 14-15) si rileva che Puglia e Sicilia presentano una concentrazione molto elevata di aziende (rispettivamente 14,1% e 13,9%). Se si considerano soltanto le aziende con almeno 10.000 euro di fatturato, la Sicilia registra una percentuale pari all'12,4% seguita da Puglia (8,8%), Campania (8,5%) ed Emilia-Romagna (8,2%).

Considerando le *performance* aziendali in termini di produzione e di valore aggiunto, prevale la Lombardia con, rispettivamente, il 15,2% e il 14,5% dei corrispondenti aggregati calcolati a livello nazionale.

La maggiore occupazione in termini di ULA si trova, invece, nel Mezzogiorno (in particolare, in Campania e in Sicilia con il 10,2% ed il 10,0%, rispettivamente); tale contributo è ancora più elevato se si considerano le ULA dipendenti: Sicilia (13,4%), Puglia (13,1%), Campania (11,7%) e Calabria (8,4%) assorbono da sole quasi la metà dell'occupazione agricola nazionale.

I valori medi aziendali (Tabella 16) confermano le maggiori dimensioni e le migliori *performance* economiche delle aziende del Nord. E' in particolare la Lombardia a far registrare i valori più elevati sia in termini di ULA che di produzione e valore aggiunto. Anche i rapporti caratteristici mettono in luce la maggiore produttività e redditività (produzione e MOL per ULA) delle aziende di questa regione rispetto al resto d'Italia (rispettivamente 2,7 e 2,8 volte superiori). E' evidente che, alla maggiore dimensione si accompagnano fattori tecnici, con conseguenti economie di scala e fattori geografici.

Oltre che in Lombardia, i livelli più elevati di produttività (calcolata dal valore della produzione per ULA) si registrano in Veneto (40.428 euro), in Piemonte (40.163 euro) e in Friuli Venezia Giulia (39.652 euro), mentre il valore aggiunto presenta in media i valori più elevati in Lombardia (67.505 euro), in Piemonte (24.908 euro) e in Emilia Romagna (21.548 euro).

I valori più bassi in termini dimensionali e di *performance* si registrano in alcune regioni del Mezzogiorno; in particolare, in Abruzzo, Molise e Basilicata ad una dimensione media simile a quella nazionale in termini di ULA (0,8) corrisponde una produttività (produzione per ULA) inferiore ai 18.000 euro. In questa ripartizione le migliori *performance* in termini di produzione per ULA e MOL per ULA si registrano invece in Sicilia e Sardegna (rispettivamente 27.634 e 29.924 per la produzione e 16.118 e 17.969 per il margine operativo lordo). I valori medi delle due regioni sono, ad eccezione della produzione per ULA della Sicilia, superiori ai valori medi nazionali.

Diversi fattori geografici, tra i quali l'altimetria, concorrono nel determinare le differenze evidenziate.

Tabella 14 – Aziende agricole e risultati economici per Regione – Anno 2005 – (Valori assoluti)

REGIONI	Aziende agricole	Aziende con fatturato uguale o sup. a 10.000 euro	Produzione	Valore aggiunto	ULA	ULA dipendenti
<i>Milioni di euro</i>						
Nord-ovest:						
Piemonte	74.416	36.970	3.232	1.854	80.479	5.490
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4.236	616	40	27	3.609	161
Lombardia	49.013	33.175	5.760	3.309	70.552	11.969
Liguria	22.011	5.948	297	212	21.208	428
Nord-est:						
Trentino-Alto Adige	43.459	19.515	1.151	799	36.285	6.455
Veneto	133.602	41.052	4.068	2.037	100.629	13.421
Friuli Venezia Giulia	23.483	7.193	808	434	20.384	2.759
Emilia Romagna	79.473	43.152	3.662	1.713	107.116	13.361
Centro:						
Toscana	78.818	27.766	2.440	1.527	73.019	15.800
Umbria	38.770	7.101	565	277	19.006	3.625
Marche	50.683	20.989	648	345	53.067	6.171
Lazio	103.001	28.973	1.863	1.269	85.574	8.620
Sud:						
Abruzzo	60.518	18.457	887	587	54.162	3.049
Molise	24.427	5.547	269	168	15.565	1.064
Campania	150.538	44.797	2.448	1.744	130.223	23.317
Puglia	228.762	46.441	2.411	1.409	103.398	25.949
Basilicata	48.864	10.640	661	464	37.506	5.833
Calabria	121.470	39.638	1.469	1.114	77.157	16.607
Isole:						
Sicilia	225.815	65.390	3.527	2.466	127.618	26.698
Sardegna	66.234	25.712	1.656	1.070	55.336	8.050
Italia	1.627.594	529.072	37.861	22.825	1.271.893	198.826

(^a) Valori ai prezzi base.

Tabella 15 – Aziende agricole e risultati economici per Regione - Anno 2005-
(Composizione percentuale)

REGIONI	Aziende agricole	Aziende con fatturato uguale o sup. a 10.000 euro	Produzione	Valore aggiunto	ULA	ULA dipendenti
Nord-ovest:						
Piemonte	4,6	7,0	8,5	8,1	6,3	2,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,3	0,1	0,1	0,1	0,3	0,1
Lombardia	3,0	6,3	15,2	14,5	5,5	6,0
Liguria	1,4	1,1	0,8	0,9	1,7	0,2
Nord-est:						
Trentino-Alto Adige	2,7	3,7	3,0	3,5	2,9	3,2
Veneto	8,2	7,8	10,7	8,9	7,9	6,7
Friuli Venezia Giulia	1,4	1,4	2,1	1,9	1,6	1,4
Emilia Romagna	4,9	8,2	9,7	7,5	8,4	6,7
Centro:						
Toscana	4,8	5,2	6,4	6,7	5,7	7,9
Umbria	2,4	1,3	1,5	1,2	1,5	1,8
Marche	3,1	4,0	1,7	1,5	4,2	3,1
Lazio	6,3	5,5	4,9	5,6	6,7	4,3
Sud:						
Abruzzo	3,7	3,5	2,3	2,6	4,3	1,5
Molise	1,5	1,0	0,7	0,7	1,2	0,5
Campania	9,2	8,5	6,5	7,6	10,2	11,7
Puglia	14,1	8,8	6,4	6,2	8,1	13,1
Basilicata	3,0	2,0	1,7	2,0	2,9	2,9
Calabria	7,5	7,5	3,9	4,9	6,1	8,4
Isole:						
Sicilia	13,9	12,4	9,3	10,8	10,0	13,4
Sardegna	4,1	4,9	4,4	4,7	4,4	4,0
Italia	100	100	100	100	100	100

(^a) Valori ai prezzi base.

Tabella 16 – Aziende agricole e risultati economici per Regione – Anno 2005 –
(Indicatori economici)

REGIONI	Valori medi			Rapporti caratteristici	
	ULA	Produzione	Valore aggiunto	Produzione per ULA	MOL per ULA
Nord-ovest:					
Piemonte	1,1	43.435	24.908	40.163	21.670
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,9	9.503	6.315	11.153	6.702
Lombardia	1,4	117.516	67.505	81.640	43.794
Liguria	1,0	13.481	9.613	13.991	9.620
Nord-est:					
Trentino-Alto Adige	0,8	26.474	18.382	31.709	18.747
Veneto	0,8	30.450	15.249	40.428	17.471
Friuli Venezia Giulia	0,9	34.420	18.464	39.652	18.347
Emilia Romagna	1,3	46.082	21.548	34.190	12.809
Centro:					
Toscana	0,9	30.953	19.376	33.412	15.883
Umbria	0,5	14.580	7.150	29.742	11.466
Marche	1,0	12.791	6.815	12.217	6.292
Lazio	0,8	18.088	12.324	21.771	13.504
Sud:					
Abruzzo	0,9	14.662	9.702	16.382	9.869
Molise	0,6	10.994	6.876	17.254	10.024
Campania	0,9	16.260	11.588	18.797	10.933
Puglia	0,5	10.537	6.161	23.313	10.238
Basilicata	0,8	13.517	9.504	17.611	10.414
Calabria	0,6	12.094	9.174	19.040	12.361
Isole:					
Sicilia	0,6	15.617	10.918	27.634	16.118
Sardegna	0,8	25.000	16.149	29.924	17.969
Italia	0,8	23.262	14.024	29.767	15.475

(^e) Valori ai prezzi base.

Risultati per zona altimetrica

L'analisi dei risultati economici per zona altimetrica (Tabella 17) mostra la prevalenza economica delle aziende agricole localizzate in pianura. Infatti, il 51,7% della produzione e il 48,5% del valore aggiunto sono ottenuti in questa zona altimetrica, in cui è presente il 33,2% delle aziende agricole. Tali aziende, assorbendo il 50,1% del lavoro dipendente e il 51,7% del corrispondente costo del lavoro, realizzano una quota di MOL pari al 48% del totale nazionale. Seguono le aziende situate in collina interna, che registrano il 26% della produzione ed il 26,7% del valore aggiunto, pur rappresentando una quota maggiore delle aziende agricole totali (33,5%). Inoltre, grazie a quote più basse di lavoro dipendente (23,6%) e del connesso costo del lavoro (26,4%), realizzano una quota di MOL pari al 26,8% del totale nazionale.

I valori medi aziendali e gli indicatori di *performance* confermano le differenze: le aziende agricole localizzate in pianura registrano i valori medi di produzione, fatturato e valore aggiunto più elevati.

Tabella 17 – Aziende agricole e risultati economici per altimetria - Anno 2005

VARIABILI ECONOMICHE	Montagna interna	Montagna litoranea	Collina interna	Collina litoranea	Pianura	Italia
Composizione percentuale						
Aziende agricole	14,2	1,9	33,5	17,2	33,2	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	12,2	0,7	31,3	16,9	39,0	100
ULA	12,6	1,2	30,6	17,0	38,6	100
- di cui ULA dipendenti	8,0	1,0	23,6	17,4	50,1	100
Produzione ^(b)	10,4	0,3	26,0	11,6	51,7	100
- di cui fatturato	9,8	0,3	25,5	11,7	52,7	100
Costi intermedi	9,0	0,2	24,8	9,6	56,4	100
Valore aggiunto ^(b)	11,4	0,4	26,7	13,0	48,5	100
Costo del lavoro	8,4	0,5	26,4	13,0	51,7	100
Margine operativo lordo (MOL)	11,8	0,4	26,8	13,0	48,0	100
Altri proventi netti	10,9	0,7	29,5	8,8	50,1	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	12,2	0,2	30,5	14,5	42,6	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	11,7	0,4	26,9	12,2	48,8	100
Valori medi aziendali (euro)						
Produzione ^(a)	17.071	4.155	18.045	15.807	36.285	23.316
- di cui fatturato	14.887	3.870	16.431	14.771	34.306	21.624
Costi intermedi	5.846	1.172	6.849	5.169	15.730	9.259
Valore aggiunto ^(a)	11.226	2.982	11.196	10.638	20.555	14.057
Costo del lavoro	1.141	536	1.524	1.461	3.018	1.936
Margine operativo lordo (MOL)	10.085	2.447	9.672	9.177	17.537	12.120
Altri proventi netti	1.680	796	1.923	1.120	3.297	2.185
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	854	129	906	841	1.277	996
Risultato lordo di gestione (RLG)	10.911	3.114	10.689	9.455	19.557	13.310
Rapporti caratteristici (euro)						
Produzione per ULA	24.705	8.459	25.259	20.366	39.824	29.786
MOL per ULA	14.594	4.982	13.539	11.824	19.248	15.484

(e) Valori ai prezzi base.

Nota informativa

A partire dall'anno di riferimento dei dati 2003, anche la rilevazione della Rete contabile agricola (RICA), tradizionalmente condotta dall'Inea, è stata effettuata sulla base di un campione casuale disegnato tenendo conto dei risultati del 5° Censimento generale dell'agricoltura. Dal 2002, la fase di raccolta dei dati per le stime REA è passata dalla rete delle Regioni e Province autonome alla rete RICA allo scopo di facilitare l'adozione del nuovo campione. Con queste innovazioni, l'Istat e l'Inea hanno effettuato per la prima volta nel 2003 la completa unificazione delle due rilevazioni tradizionali nella nuova indagine RICA-REA.

L'indagine sui risultati economici delle aziende agricole (REA) è stata disegnata dall'Istat ed effettuata in collaborazione con le Regioni, le Province autonome e l'Inea, con l'obiettivo di produrre informazioni sul sistema delle aziende agricole, complementari a quelle ottenute dalle rilevazioni sulla struttura e produzione delle aziende agricole⁸, analoghe a quelle usualmente prodotte dall'Istat sul sistema delle imprese industriali e dei servizi, nonché utilizzabili ai fini di contabilità nazionale. Con questa rilevazione l'Istituto produce un quadro di informazioni per l'applicazione al settore agricolo dei criteri stabiliti dal Regolamento comunitario n. 2223/96 (SEC95), relativi all'elaborazione dei conti nazionali. La rilevazione REA è stata effettuata annualmente a partire dal 1997.

Riferimenti metodologici

La RICA-REA è una rilevazione a periodicità annuale, effettuata su un campione casuale di aziende agricole mediante tecnica di raccolta dati mista: le aziende al di sopra di 4 UDE⁹ sono rilevate con il software di contabilità aziendale CONTINEA dell'INEA, le altre, con intervista diretta ai conduttori d'azienda con questionario cartaceo.

Il campione dell'indagine RICA-REA segue una logica di tipo panel di numerosità pari a 23.336 unità per il 2005. Il campo di osservazione è l'Universo denominato UE, adatto a garantire la comparabilità dei risultati a livello europeo. L'Universo UE esclude le aziende agricole al di sotto di una soglia dimensionale espressa in termini di SAU (un ettaro) o di valore delle vendite (superiore a 2066 euro)¹⁰. Seguendo questo criterio, l'universo dell'indagine è di circa 1,6 milioni di unità rilevate con l'Indagine sulla Struttura e Produzione delle aziende agricole 2005.

Nel 2005 le aziende del campione rilevate effettivamente sono state 19.360 (82,9%), di cui i questionari compilati validamente sono stati 16.625 (85,9%)¹¹.

I dati raccolti sono stati sottoposti ad un duplice processo di controllo. Il primo, di carattere formale, ha riguardato la corretta registrazione e trattamento informatico dei dati; il secondo, di carattere sostanziale, ha riguardato la coerenza dei dati economici raccolti. Il controllo è stato eseguito sia a livello microeconomico, per ogni singola unità statistica rilevata, sia a livello macroeconomico, sulle stime degli aggregati contabili. Per la verifica dei microdati sono state utilizzate tutte le informazioni disponibili negli archivi Istat: dati aziendali riferiti alle stesse unità statistiche e rilevati con l'indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole (SPA), il censimento generale dell'agricoltura, nonché le precedenti edizioni dell'indagine. I dati di contabilità nazionale sono stati utilizzati per verificare le stime degli aggregati contabili, tenendo conto delle differenze definitorie e classificatorie tra i due sistemi. L'individuazione degli *outlier* è stata effettuata mediante analisi grafica delle distribuzioni campionarie di alcuni rapporti caratteristici ed i casi con rapporto anomalo sono stati controllati interattivamente ed eventualmente corretti. Nei restanti casi (errori poco influenti), per le unità rilevate mediante questionario cartaceo, la localizzazione, la correzione e l'imputazione delle mancate risposte parziali è stata effettuata utilizzando le metodologie disponibili nel software generalizzato GEIS/Banff.

⁸ Queste informazioni vengono prodotte mediante una rilevazione campionaria biennale (prevista per gli anni 2003, 2005 e 2007) e, ogni decennio dal Censimento generale dell'Agricoltura (l'ultimo anno di riferimento dei dati è il 2000).

⁹ Una unità di dimensione economica (UDE) di un'azienda agricola corrisponde a 1.200,55 euro di reddito loro standard (RLS) aziendale.

¹⁰ Per il dettaglio della definizione di Universo UE si veda il glossario.

¹¹ Per la regione Liguria le stime relative alle sole aziende agricole inferiori alle 4 UDE (circa il 15% del campione della Liguria e meno dell'1% del campione complessivo) sono state ottenute sulla base dei valori osservati in occasione della rilevazione precedente (Anno 2004).

Glossario

Attività agricola in senso stretto

Per attività agricola in senso stretto si intende la coltivazione di terreni e gli allevamenti di bestiame. Secondo la classificazione comunitaria, tra le coltivazioni sono comprese anche la produzione del vino e dell'olio con impiego prevalente di input propri, in quanto questi prodotti sono considerati primari dell'agricoltura.

Attività di trasformazione

L'attività di trasformazione dei prodotti agricoli comprende la prima lavorazione dei prodotti vegetali e zootecnici, con esclusione della produzione del vino e dell'olio, deve restare secondaria rispetto all'attività agricola in senso stretto e utilizzare prevalentemente input di produzione propria. Se l'attività di trasformazione diventa prevalente nell'azienda, essa viene scorporata e considerata come attività di un'impresa appartenente all'industria alimentare.

Azienda agricola

Unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature, in cui si attua la produzione agraria, forestale e zootecnica ad opera di un conduttore, cioè persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio aziendale. Tra le aziende agricole sono comprese anche le aziende esclusivamente zootecniche, prive di terreno agrario.

Azienda multifunzionale

Unità tecnico-economica che realizza oltre alla produzione agraria, forestale e zootecnica, altre attività connesse all'agricoltura, quali l'agriturismo, l'acquacoltura, la manutenzione del paesaggio, ecc.. La multifunzionalità è qui intesa in senso restrittivo, limitatamente alle aziende multiattive.

Autoconsumo

Valore dei beni, primari e trasformati, prodotti dall'azienda agricola e consumati dalla famiglia del conduttore.

Conduttore d'azienda

Responsabile giuridico-economico dell'azienda agricola: è il soggetto che ne assume la maggior parte dei rischi o che fornisce il maggior contributo alla gestione. Il conduttore può essere una persona fisica, una società od un ente pubblico. Nel caso di colonia parziaria appoderata (mezzadria) come conduttore d'azienda è stato considerato il mezzadro. Nel caso di soccida quale conduttore è stato considerato il soccidante.

Conduzione diretta del coltivatore

Il conduttore presta egli stesso lavoro manuale nell'azienda da solo o con l'aiuto di familiari, indipendentemente dall'entità del lavoro fornito da eventuale manodopera salariale, che può anche risultare prevalente rispetto a quella prestata dal conduttore e dai suoi familiari. La conduzione diretta del coltivatore si suddivide ulteriormente nelle seguenti forme:

- con sola manodopera familiare, quando le giornate lavorative impiegate nell'azienda sono dovute esclusivamente al conduttore, ai suoi familiari o agli altri parenti;
- con manodopera familiare prevalente, se le giornate di lavoro prestate dal conduttore e dai suoi familiari o dagli altri parenti sono in numero uguale o maggiore di quelle prestate dall'altra manodopera aziendale (salarati fissi, braccianti, ecc.);
- con manodopera extrafamiliare prevalente, se le giornate di lavoro prestate dal conduttore, e dagli altri parenti, risultano inferiori a quelle dell'altra manodopera aziendale (salarati fissi, braccianti, ecc.).

Conduzione con salarati e/o compartecipanti (in economia)

Il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da operai a tempo indeterminato o a tempo determinato (salarati fissi, braccianti, giornalieri e simili) e/o compartecipanti, mentre la sua opera e quella dei familiari è rivolta, in generale, alla direzione dell'azienda nei riguardi dei vari aspetti tecnico-organizzativi.

Contributi alle aziende

Trasferimenti monetari, senza contropartita, che le amministrazioni pubbliche e le istituzioni dell'Unione Europea versano all'azienda agricola, con finalità diverse.

I contributi vengono classificati in contributi ai prodotti, alla produzione e in conto capitale. I primi comprendono gli aiuti della nuova PAC ai seminativi e agli allevamenti. Gli aiuti alla produzione comprendono gli altri contributi ai seminativi e agli allevamenti, quelli relativi alle coltivazioni biologiche e al set-aside volontario. I contributi in conto capitale comprendono gli aiuti per nuovi investimenti e i compensi per le calamità naturali.

Costo del lavoro

Comprende tutte le voci che costituiscono la remunerazione del personale dipendente, sia a tempo indeterminato, sia a tempo determinato: retribuzioni lorde, contributi sociali e accantonamenti per trattamento di fine rapporto (TFR).

E' compresa nella retribuzione lorda la paga di base corrisposta direttamente, le corresponsioni in natura, le maggiorazioni per lavoro straordinario e per lavoro in condizioni gravose, i compensi per ferie e festività, i premi di produttività, le indennità (di alloggio, trasporto, ecc.); le spese per contributi sociali versate a favore dei dipendenti dalle aziende comprendono tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, disoccupazione, infortuni sul lavoro, malattie professionali e simili; le quote per TFR accantonate nell'esercizio per provvedere alla successiva corresponsione delle indennità di fine rapporto lavoro.

Costi intermedi

Sono costituiti dal valore dei beni e servizi acquistati sul mercato dall'azienda e da essa utilizzati per il conseguimento della produzione.

Fatturato

Comprende le vendite di prodotti dall'azienda agricola, gli introiti per lavorazioni agricole eseguite per conto terzi e le prestazioni di servizi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo, ecc.), ad eccezione dell'IVA fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese.

Giornate lavorate

Per giornata lavorata si intende una prestazione lavorativa non inferiore ad 8 ore. Se il lavoro prestato giornalmente presso l'azienda è inferiore alle 8 ore, queste sono convertite in giornate di 8 ore. Se, invece, le ore lavorate giornaliere superano le 8 ore, non viene fatta alcuna conversione.

Imposte indirette (esclusa l'IVA)

Sono le imposte che gravano sui prodotti o sulle produzioni agricole. Le prime comprendono le imposte sulle importazioni e esportazioni, le tasse sulla produzione di prodotti specifici (tabacco, alcolici, ecc.), le imposte sui cereali e olio, i prelievi sulle barbabietole da zucchero e i prelievi di corresponsabilità sul latte e sui cereali. Le imposte sulla produzione riguardano ICI, IRAP la registrazione alla Camera di commercio, tasse per l'ottenimento di licenze professionali e le altre imposte alla produzione.

Margine operativo lordo (MOL)

Calcolato sottraendo il costo del lavoro al valore aggiunto, rappresenta il surplus generato dall'attività produttiva, caratteristica dell'azienda, dopo aver remunerato il lavoro dipendente.

Orientamento tecnico-economico (OTE)

Classificazione degli indirizzi produttivi delle aziende agricole, adottata dalla Comunità europea. L'indirizzo produttivo dell'azienda viene determinato sulla base dell'incidenza percentuale del valore delle varie attività produttive, rispetto al reddito lordo standard (RLS) complessivo dell'azienda.

E' data dal valore dei beni e servizi ottenuti dall'azienda agricola con la propria attività "caratteristica". Per la valutazione ai prezzi base, alla produzione sono aggiunti i contributi e sono sottratte le imposte ai prodotti.

Reimpieghi alla produzione

Valore dei beni prodotti e riutilizzati come mezzi di produzione dalla stessa azienda agricola.

Risultato lordo di gestione (RLG)

E' ottenuto aggiungendo al MOL i ricavi al netto degli altri oneri d'esercizio e sottraendo i contributi sociali versati per il conduttore e per i familiari che hanno lavorato in azienda.

Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95)

Sistema contabile adottato dalla Comunità europea a partire dal 1995, comparabile a livello internazionale, che descrive in maniera sistematica e dettagliata il complesso di un'economia (ossia una regione, un paese o un gruppo di paesi), le sue componenti e le relazioni con le altre economie.

Superficie agricola utilizzata (SAU)

Insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. E' esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.

Unità di bovino adulto (UBA)

E' una misura degli animali utilizzati dall'azienda. Questa variabile è ottenuta come combinazione lineare del numero di capi presenti, con i seguenti coefficienti: 0,8 per bovini e bufalini; 0,14 per ovini e caprini; 0,6 per equini; 0,27 per suini; 0,014 per avicoli; 0,028 per conigli; 0,2 per gli struzzi.

Unità di lavoro (ULA)

Quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione; essa rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. In agricoltura, una unità di lavoro è posta pari a 280 giornate lavorate nell'azienda. Le giornate lavorate sono intese come giornate effettivamente lavorate di almeno 8 ore.

Universo UE

Universo di riferimento stabilito dall'Unione europea costituito dalle aziende agricole che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni: l'azienda deve avere almeno un ettaro di SAU; oppure, nel caso in cui l'azienda abbia una SAU inferiore all'ettaro, essa deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche: nel caso di presenza di SAU, il valore della vendita dei prodotti aziendali deve essere superiore a 2.066 euro; nel caso di SAU assente, l'azienda deve condurre una qualunque attività zootecnica o effettuare la coltivazione di funghi ed inoltre il valore della vendita dei prodotti aziendali deve essere superiore a 2.066 euro.

Valore aggiunto ai prezzi base

Rappresenta l'incremento che l'attività dell'azienda apporta al valore dei beni e servizi acquistati da altre aziende o prodotti dall'azienda stessa e reimpiegati, mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (lavoro, terra e capitale). Tale aggregato, nel caso dell'agricoltura, è ottenuto sottraendo l'ammontare dei costi intermedi alla produzione ai prezzi base. I primi comprendono i costi per acquisti lordi e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione. La produzione contiene il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati ed in corso di lavorazione, gli incrementi di immobilizzazione per lavori interni ed i ricavi accessori di gestione.